

SCELTE DI GOVERNO

La maggioranza fa cadere il blocco che era stato imposto dal governo Prodi. Nerozzi, Pd: un emendamento senza copertura finanziaria

La forma di scorciatoia penale messa nel decreto sicurezza verrebbe concessa anche se in un primo tempo era stata respinta

Soldi senza tetti ai dirigenti Patteggiamento per tutti

di Nedo Canetti / Roma

Nei molti decreti che si rincorrono tra una Camera e l'altra, nella congerie impressionante di emendamenti che la maggioranza, ma soprattutto il governo, continuano a presentare, a ripetizione, ai propri testi, si colgono delle vere e proprie perle, che magari si vorrebbero nascondere tra le pieghe di centinaia di norme, che inzeppano i documenti legislativi. Misure che mettono in luce il modo parecchio schizofrenico con il quale l'esecutivo Berlusconi sta legiferando. Rigore alla Brunetta con annunci demagogici contro sprechi e fannulloni; faccia feroce alla Maroni e poi lassismo, quando conviene. Ne abbiamo avuto due esempi eclatanti in due dei decreti in questione. Al Senato, nel corso dell'esame del provvedimento urgente su alcune norme fiscali e tributarie, il governo, di soppiatto, tra un emendamento sulla pesca del novellame ed uno sui danni alla viticoltura, in provincia di Trapani, ha infilato una modifica che annulla una delle misure più severe, contenuta nell'ultima finanziaria del governo Prodi, quella che prevedeva un tetto per le retribuzioni degli alti dirigenti della Pubblica amministrazione (290.000 euro l'anno), a partire - come ha segnalato il senatore Paolo Nerozzi, Pd - dai Capi di gabinetto «ovviamente scelti in base ad un rapporto fiduciario con il ministro o il sottosegretario». Si stabiliva una spesa massima, non superabile, di 10 milioni di euro. Tutto annullato, alla faccia del rigore. «Un emendamento - insiste il senatore - senza copertura finanziaria che ci è stato scodellato direttamente in aula, senza che la commissione abbia potuto discuterne, proprio nello stesso tempo, in cui, in Parlamento, si sta discutendo del progetto di riforma della Pubblica Amministrazione del ministro Brunetta e mentre il governo taglia gli incentivi ai dipendenti pubblici e fissa all'1,7% l'inflazione program-

Stipendi liberi per i dirigenti mentre Brunetta vuole moralizzare la pubblica amministrazione



Il tabellone col voto che approva il pacchetto sicurezza. Foto di Mauro Scrobogna/LaPresse

COMPLIMENTI SIGNORI CHE STIPENDI

Nome	Società	Compensi
Gianluigi Gabetti	Ifil	22,100
Marco De Benedetti	Telecom Italia	11,500
Vittorio Mincato	Eni	11,200
Paolo Scaroni	Enel	9,470
Marco Tronchetti Provera	Telecom Italia-Pirelli	8,214
Alessandro Profumo	Unicredit	7,875
Alberto Nagel	Mediobanca	7,093
Luca Cordero di Montezemolo	Fiat-Ferrari	7,039
Sergio Marchionne	Fiat	6,990
Corrado Passera	Banca Intesa	6,654
Piorgiorgio Romiti	Gemina-Impreglio	4,479
Fedele Confalonieri	Mediaset	4,579

Nota: dati 2005, in milioni di euro

PARTITO DEMOCRATICO

Vita: troppi tagli all'editoria, si attacca la libertà

«Nel provvedimento eufemisticamente chiamato "Disposizioni urgenti per salvaguardare il potere di acquisto delle famiglie" vengono tagliati almeno 300 milioni di euro a cultura, attività sportive, attività scolastiche universitarie e editoria: un provvedimento nato sotto un titolo economico, in verità dà un colpo fatale e terribile alla cultura italiana nei suoi vari aspetti, in particolare all'attività editoriale». È il grido di allarme del senatore del Pd Vincenzo Vita. «In Italia abbiamo tante attività non immediatamente di mercato come quotidiani, fogli di diversa periodicità, emittenti, ambiti che non hanno un tornaconto finanziario, ma che certo contribuiscono a quella straordinaria libertà che è la libertà di informazione - prosegue - Ebbene, da oggi al 2010 si prevede un taglio sulla voce specifica di bilancio del 6,8%. Un taglio talmente grave che è un vero e proprio attacco, forse inaudito e mai visto, alla libertà di comunicare».

L'INTERVISTA ANNA FINOCCHIARO La presidente dei senatori del Pd: «Il premier tiene lo scontro istituzionale molto acceso per far distrarre i cittadini dal tradimento degli impegni presi»

«Fa tutto per sé, nulla per i problemi degli italiani»

di Ninni Andriolo

Presidente Finocchiaro, la Lega smentisce Berlusconi sull'agenda del governo. Per Calderoli la riforma della giustizia non è prioritaria...

«È un teatrino triste quello che va in scena nella maggioranza. Il Guardasigilli annuncia che a settembre presenterà il progetto di riforma della giustizia italiana. E il ministro Calderoli, oggi, ci informa che il 2008 è "pieno" e non c'è spazio per un provvedimento complessivo su quell'argomento». **Berlusconi insiste, però...** «Berlusconi non è mai stato così determinato. Nella maggioranza regna la confusione più totale e lo scontro è molto acceso. Il Presidente del Consiglio vuole continuare un assurdo scontro istituzionale e vuole distrarre gli italiani dalla crisi economica che li attanaglia. Evidente la concezione proprietaria che Berlusconi ha della sua maggioranza. Le urgenze del governo sono le urgenze del premier, in barba agli altri partiti della coalizione e ai problemi reali del Paese che, purtroppo, vengono dopo quelli personali del Presidente del Consiglio».

La Lega punta al federalismo, Berlusconi può consentirgli la rottura con il Carroccio?

«Non lo so, ma io so che questo governo ha agitato alcuni temi solo per propaganda. Quello che so è che la maggioranza sta tradendo gli impegni, le aspettative dei cittadini che l'hanno votata credendo alle promesse. Hanno bluffato. Per esempio, sulla sicurezza hanno fomentato la paura collettiva per fini elettorali e al dunque...»



Al dunque presidente?

«Non nego che il problema della sicurezza esiste e che sia molto serio, ma il modo peggiore per affrontarlo è quello di esasperare la paura della gente. Alla politica spetta la responsabilità di affrontare seriamente le questioni e, possibilmente, di risolverle».

Il decreto sicurezza del centrodestra, riprende molte norme del vecchio pacchetto Amato per la verità...

«Prima di entrare nel merito di quel provvedimento, vorrei sottolineare che un decreto prospettato dalla maggioranza come urgentissimo, viene posposto al lodo Alfano. Al Senato cercheranno di fare approvare l'immunità alle Alte cariche dello Stato entro martedì, consegnando ai giorni successivi le norme sulla sicurezza. Danno uno schiaffo alle aspettative che loro stessi hanno ingenerato tra la gente e che, alla fine, vengono dopo gli interessi, evidentemente più importanti, del Presidente del Consiglio».

Si è parlato di scambio...

«Ciò che hanno deciso è rivelatore dello scambio che avevano biso-

«È scandaloso che mentre tolgono 8 miliardi alla sanità, fanno saltare il tetto degli stipendi d'oro per i manager»

gno di realizzare. Avevano bisogno, cioè, di introdurre nel decreto sicurezza una norma che sospendesse, intanto, il processo a carico del presidente Berlusconi, in attesa che il Parlamento approvasse il lodo Alfano. Bisogna dire che la riscrittura della norma del decreto sicurezza che avevamo etichettato come salva-premier è un successo dell'opposizione, dell'opinione pubblica e di organi dello Stato che hanno protestato perché avevano considerato dissenata la versione originale di quel testo. Ciò nonostante è bene che chiamiamo le cose con il loro nome: la norma sulla sospensione dei processi, così come è stata riformulata dalla maggioranza, contiene di fatto un indulto».

Ma Lega e An hanno sempre criticato l'indulto approvato ai tempi del governo Prodi...

«Appunto e ho sentito risuonare troppe volte le accuse rivolte al centrosinistra e a Prodi. Forza Italia, già da due legislature, è stato il partito-alfiere dei provvedimenti d'indulto e di amnistia. Poi ha votato l'indulto e adesso, tutti insieme, Lega, An ed Fi, sfornano un provvedimento che produce un effetto indulto».

In che modo?

«Prevedendo la possibilità del patteggiamento in ogni fase del dibattimento. La pena viene scalata, una parte viene condonata e l'indulto, così, si materializza in concreto. Non solo, tutti i sindacati di polizia protestano contro la manovra finanziaria del governo che taglia i fondi per il funzionamento ordinario delle forze dell'ordine. Un fatto inedito. E l'incongruenza, nel frattempo, è che decidono di mettere

3000 militari per strada, solo allo scopo di soddisfare la vanità del ministro La Russa».

Si ispirano ai "Vespri siciliani", ai militari spediti nell'isola nel '92, dopo le stragi di Capaci e via D'Amelio...

«Lo facemmo per liberare le forze di polizia dai compiti di vigilanza dei luoghi sensibili, per dare maggiori energie alle indagini contro la mafia. Affidavamo all'esercito un compito che gli è proprio e lo realizzavamo con ventimila uomini. Facemmo una cosa seria, e non la parata ridicola che si vuole mettere in scena adesso. Giocano tutto sul simbolismo, non c'è nulla di sostanza, di efficace ai fini della sicurezza. Continuiamo l'elenco?»

Si tagliano le risorse per i tribunali, ad esempio...

«Esatto, stabiliscono il divieto del tourn over, l'amministrazione giudiziaria conta già quattordicimila carenze di personale e queste si aggraveranno. Come quelle che riguardano la magistratura, con concorsi già banditi che non verranno concretizzati e con i cittadini che continuano ad attendere inutilmente una giustizia più celere ed efficiente».

Si tagliano i fondi alla giustizia, ma si toglie il tetto agli stipendi dei manager, però...

«È sempre più evidente la concezione proprietaria che Berlusconi ha della sua maggioranza»

«E si cancella, così, una norma approvata dall'ultima Finanziaria del governo Prodi che metteva, appunto, un limite agli emolumenti dei manager pubblici. Uno scandalo che si materializza mentre si tolgono otto miliardi alla sanità, non si abbassa nemmeno di un punto la pressione fiscale, si tagliano i fondi per le infrastrutture, colpendo in particolare il Mezzogiorno. E tutto ciò, tra l'altro, mentre viene abolita la Commissione sul controllo della spesa pubblica istituita da Paolo Schioppa, con la scusa che costa troppo».

E l'opposizione?

«L'opposizione fa la sua battaglia e la fa senza sconti. La maggioranza ne sta combinando un'altra, adesso: il decreto sull'Ici non ha copertura finanziaria. Un fatto grave. Ricordate il chiasso che fecero nella scorsa legislatura quando abolimmo i ticket sanitari a tutti i cittadini? Adesso i ticket stanno rientrando in tutte le regioni. Ma allora, l'attuale maggioranza, sostenne che non c'era la copertura finanziaria. Pretesero le garanzie del ministro, del ragioniere generale. Loro, invece, alleggerimento di quella mancata copertura per l'Ici se ne infischiano allegramente».

BARI

Aggrediti per aver pubblicato una notizia sull'usura

L'altro ieri avevano pubblicato sulla testata cittadina on line la notizia di una grossa operazione antiusura con arresti compiuti nel barese dai carabinieri. Ieri sono stati aggrediti in redazione dai figli di una delle persone arrestate che, in una vera e propria spedizione punitiva a viso aperto, hanno devastato computer e mobili, picchiato a sangue il direttore della testata e un altro giornalista che aveva tentato di fermarli. È successo a Corato, nella redazione di Corato Live, testata che fa parte di un network on line che ha sede in 14 città della provincia. Due giovani - arrestati dopo poche ore dai carabinieri - si sono presentati in redazione chiedendo del direttore, Mario Lamanuzzi. Una volta individuato, lo hanno aggredito prendendolo a pugni e facendo chiaramente riferimento, tra insulti e invettive, alle notizie pubblicate sulla operazione in cui ieri, nella vicina Andria, erano state arrestate per usura due persone e sequestrati beni per sei milioni di euro. Un altro giornalista, Salvatore Vernice, intervenuto in difesa del collega, è stato preso a pugni e tramortito. Poi i due aggressori, accompagnati da una ragazza che ha assistito al fatto, hanno scagliato addosso ai giornalisti i computer danneggiando mobili e suppellettili della redazione. Gli aggrediti sono finiti in ospedale: Vernice è stato medicato e dimesso con una prognosi di dieci giorni, Lamanuzzi è stato sottoposto ad una Tac e trattenuto in osservazione con la diagnosi di trauma cranico e commozione cerebrale. Nel giro di poche ore i carabinieri hanno rintracciato e arrestato i due presunti aggressori: sono Gloriano Zinfollino, di 28 anni e suo fratello Alessandro, di 22, figli di Savino Zinfollino uno degli arrestati per usura.